

- **Oggetto:** Tribunale di Ivrea - Illegittima la sospensione della retribuzione personale in malattia non vaccinato
- **Data ricezione email:** 01/07/2022 17:48
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** Ufficio Stampa Uil Scuola Segreteria Nazionale - Francesca Ricci <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
Tribunale di Ivrea - Illegittima la sospensione della retribuzione personale in malattia non vaccinato.docx	SI			NO	NO

Testo email

TRIBUNALE DI IVREA: illegittima la norma che prevede la privazione della retribuzione al personale non vaccinato assente per motivi di salute

L'Amministrazione Scolastica è stata condannata a restituire la retribuzione illegittimamente trattenuta ad una collaboratrice scolastica, non vaccinata, assente per malattia, oltre al pagamento delle spese di lite.

E' questo il portato della sentenza del Tribunale di Ivrea riguardante l'applicazione della circolare ministeriale (la n. 1927) contestata dalla Uil Scuola e patrocinata attraverso il suo Ufficio Legale.

Il ministero dell'Istruzione aveva ritenuto di estendere l'obbligo vaccinale a tutto il personale a prescindere dalla condizione di stato (malattia, aspettativa, ecc.) in cui versava il dipendente, assente dal servizio. Nel caso specifico, **la lavoratrice era assente per motivi di salute e, come tale, la mancata vaccinazione non avrebbe potuto costituire motivo di pericolo per alcuno, essendo impossibilitata a contagiare.**

La forzatura impressa con l'emanazione della disposizione attuativa (Circolare n.1927 del 17.12.2021) da parte dell'Amministrazione Scolastica, poi eseguita inopinatamente e pedissequamente dal dirigente scolastico, determinava **la sospensione dal servizio e la conseguentemente l'interruzione di ogni trattamento, sia retributivo, che previdenziale ed assistenziale.**

I nodi arrivano al pettine quando si persegue con convinzione e determinazione la tutela degli interessi e dei diritti dei lavoratori. Azioni che la Uil Scuola non ha mai smesso di praticare e che, anzi, ha intensificato proprio nel momento in cui venivano emanate norme ingiuste.

I tentativi di confronto costruttivo sono stati condotti sin dalla data di sottoscrizione del Protocollo sulla Sicurezza con l'Amministrazione Scolastica.

All'epoca l'oggetto del contendere era costituito dalla gratuità dei tamponi che la Uil Scuola aveva richiesto per la semplice ragione che le azioni a tutela della salute dei lavoratori non possono che gravare a carico delle parti datoriali. In quella maniera si sarebbe tutelata anche la salute pubblica che - come è evidente - è ancora oggetto di preoccupazione.

Ad oggi, la scuola è uno di quegli ambiti che non ha mai aggiornato il Protocollo sulla Sicurezza del 14 agosto, fallendo sistematicamente, ogni tentativo di arrivare ad un accordo con i sindacati di categoria.

Ancora una volta, viene premiata la qualità dell'azione di tutela sconfiggendo ogni tentativo di ideologizzare il mondo del lavoro. Ora il Governo ne tragga le giuste conseguenze e ristori anche i lavoratori che non hanno ancora adito l'Autorità giudiziaria.

Pino Turi
Segretario nazionale Uil Scuola